

Asili nido, la possibilità di accesso in Italia resta bassa rispetto all'Europa

Ricerca sui servizi offerti all'infanzia in 4 grandi città: Napoli la peggiore

MILANO. Scarse possibilità di accesso, in Italia, agli asili nido. È quanto evidenzia uno studio commissionato da Civicum al Politecnico di Milano: una ricerca, che verrà presentata oggi a Napoli, e che ha chiamato in causa quattro grandi città. Oltre a Milano, l'indagine ha interessato Torino, Roma e Napoli. I dati «bocciano» in particolare il capoluogo campano. Se a Milano l'accesso agli asili nido coinvolge il 19% della popolazione, si scende al 18% a Torino, al 14% a Roma e ad appena il 3% a Napoli. Nei quattro comuni, sottolinea la ricerca, c'è un

addetto per ogni 4 bambini frequentanti gli asili nido: ma se a Roma, Milano e Torino gli educatori sono in maggioranza (dal 66% al 77%),

a Napoli soltanto il 29% degli addetti sono educatori. Differenze anche per quanto riguarda la spesa dei Comuni per un «posto» in queste strutture: si va dai 7mila euro all'anno di

Milano e Torino, a costi pari al 50% in più per Roma e Napoli. Dati negativi, dunque, se si pensa che sono sempre di più le mamme che lavorano e se ci si confronta con Copenaghen, dove l'accesso ad un asilo nido è esteso al 90% della popolazione, o al 66% come a Helsinki. La ricerca sarà presentata alla Cappella palatina del Maschio Angioino, dalle ore 9.30, dal suo autore, Giovanni Azzone, prorettore del Politecnico di Milano e dal presidente di Civicum, Federico Sassoli de Bianchi.

